

# «Prudenza, incertezza e qualche disagio Ma la fase due è iniziata senza problemi»

**Il sindacato.** Maurizio Oreggia (Fiom): «Ci hanno segnalato casi di eccessi di cautela»  
«Alcune aziende non hanno fatto rientrare i dipendenti solo perché sono volontari del 118»

**CHRISTIAN DOZIO**  
LECCO

La sicurezza è sostanzialmente garantita in tutte le aziende, ma c'è anche chi, per eccesso di zelo e prudenza, lascia fuori dalla fabbrica persino i dipendenti che prestano servizio come volontari del 118. Ci sono luci (fortunatamente la maggior parte) e ombre, nell'avvio della fase 2 che ha permesso agli stabilimenti di riprendere un discorso rimasto in sospenso ormai da un paio di mesi.

## Quarantena

«Purtroppo c'è un po' di confusione nell'interpretazione delle indicazioni sulla sicurezza - ha evidenziato Maurizio Oreggia (Fiom Cgil) - e qualcuno si spinge anche un po' oltre. Ci sono lavoratori che sono stati in quarantena perché hanno avuto sintomi ma senza la certezza di aver contratto il virus perché non sono stati sottoposti a tampone: ora l'azienda non li fa rientrare al lavoro senza un tampone che ne attesti la negatività; ma questo esame l'Ats non glielo fa perché non risultano essere stati positivi. Questo per non parlare dei volontari del 118 che il datore non accetta tornino in fabbrica. Stiamo assistendo a situazioni imbarazzanti: se tutte le aziende agissero in questo modo non ci sarebbero più volontari. Non escludiamo l'avvio di vertenze».

All'attenzione della Fiom sono state portate anche differenze di gestione dei lavoratori alle prese con le rotazioni, ma il timore del sindacalista è legato soprattutto al destino dei soggetti immunodepressi o comunque più a rischio infezione dei colleghi, che potrebbero finire nel mirino.

Anche Pier Angelo Arnoldi (Fim Cisl) ha notato il rispetto delle regole da parte delle aziende. «Forse la preoccupazione della famiglia è stata eccessiva: due mesi di fermo pare abbiano responsabilizzato tutti e, al di là di qualche singola problematica, in generale la ripresa è stata senza particolari difficoltà. Ovvio che la chiusura di mese e spogliato qualche disagio lo crea, ma in questa fase tutti affrontano di buon grado e con spirito di sacrificio la situazione. Poi è ovvio che nelle aziende più grosse e strutturate sia più facile riorganizzarsi, ma anche in quelle piccole le cose stanno andando abbastanza bene, sia pure con qualche distinguo. Un bilancio potremo farlo tra 15/20 giorni, ma i accen-

■ ■ «Due mesi di fermo produttivo hanno indotto tutti ad avere la massima responsabilità»

dere i macchinari ha dato una ritrovata fiducia a 360 gradi».

Difficoltà di altro genere non mancano, soprattutto in prospettiva. «Tra chi non ha ancora percepito la cassa integrazione e i finanziamenti non concessi alle aziende, di strada da fare ce n'è tanta. Ma la preoccupazione forte è sugli ordinativi: tante aziende ci segnalano problemi in questo senso, per le restrizioni che stanno arrivando ora in altre parti del mondo, come il Sudamerica. Molti si stanno comunque già preparando a lavorare anche a luglio e agosto, per recuperare il tempo e il terreno persi col lockdown».

## Le normative

Anche la Uilm ovviamente sta monitorando la ripresa con attenzione. «Mentre sul fronte sanitario le aziende che seguiamo si stanno impegnando per rispettare le normative, sotto il profilo produttivo sono emerse le incertezze che ci accompagneranno almeno fino all'estate - ha commentato Igor Gianoncelli - Rileviamo difficoltà soprattutto nell'automotive, dove ci si scontra con la contrazione degli ordinativi da parte dei clienti. C'è comunque anche chi ricorre a una gestione diversa degli organici, per il distanziamento sociale ma anche per ridurre i costi. Speriamo che emergano presto anche segnali positivi, ma le prospettive sono tutt'altro che rosee».



Nelle fabbriche è cambiata l'organizzazione del lavoro



Misurazione della temperatura alla Fontana Group

## Il ciclone Covid 19 le prospettive dei mercati

### Cdo

Incontro online venerdì alle 17 sulle prospettive internazionali

Continuano gli incontri organizzati dalla Compagnia delle opere di Lecco e Sondrio sul tema della ripartenza dopo il lockdown. «Riprendere insieme - I mercati internazionali con il Covid-19» è il titolo della conferenza organizzata in modalità webinar per venerdì 8 alle 17.

La partecipazione all'incontro è gratuita fino ad esaurimento posti e si può partecipare iscrivendosi su <https://urly.it/35a9h> e ottenere il link di accesso.

Gli imprenditori e comunque chi è interessato potranno prendere parte all'incontro che vedrà come relatori Graziano Tarantini, presidente di Banca Akros (Gruppo Banco Bpm) e Dario Righetti, già partner di Deloitte Italia (come responsabile EMEA Consumer & Industrial Products). «Da fine marzo - afferma il presidente della Cdo di Lecco e Sondrio, Marco Giorgioni - siamo impegnati in una serie di webinar su due filoni: primo, sulle modalità in cui le aziende possono attrezzarsi nella ripresa in termini di sistemi di sicurezza e accesso agli strumenti creditizi; secondo, la comprensione delle nuove dinamiche che l'emergenza ha creato nei mercati internazionali, allo scopo di dare un orientamento sulle prossime strategie». **M. Del**

# La Cea saldatrici Una storia lecchese che dura da 70 anni

## Lecco

La fabbrica di Maggiano ha una vocazione all'export dai suoi esordi

Si prepara a tagliare il traguardo dei settant'anni di storia nella metalmeccanica lecchese la Cea Saldatrici, azienda leader nel settore della saldatura a livello internazionale. Nel 1950 questa azienda era situata in un piccolo stabile nel quartiere di Pescarenico, poi il fondatore Ezio Annettoni trovò a Maggiano un'area dove realizzare nuovi capannoni e assumere più personale per dare vita a una realtà che fa parte della storia delle grandi aziende di Lecco.

Era il periodo a cavallo tra gli anni Cinquanta e Sessanta e Lecco era tra le città più industrializzate d'Italia.

A dire il vero però le origini della Cea risalgono al 1936, quando Alessandro Annettoni (detto "il barba") padre di Ezio, si mise a costruire le pri-

me saldatrici artigianali. Poi quella che doveva essere la base di partenza dell'azienda venne praticamente fermata dalla guerra. Al ritorno Ezio Annettoni non si perse d'animo e in poco tempo fece crescere l'azienda lecchese di saldatrici fino ad esportare buona parte della produzione. Il prodotto made in Lecco o meglio in Maggiano era reperibile già allora in settanta Paesi dimostrando l'affidabilità della manodopera.

Già nel '53 la Cea presenta una saldatrice rotante trovando subito i consensi della clientela. È nel 1969 che giunge la svolta con l'acquisizione della licenza che permette di costruire e distribuire in tutto il mondo i prodotti P&h Chemetron. L'ufficio di progettazione interno amplia ancora la gamma di prodotti della Cea: proprio in quegli anni si tocca il picco della presenza dei lavoratori in azienda, che occupa circa 160 persone. È nel 1987 che l'azienda di saldatrici lecchese sviluppa i primi impianti per il taglio "Tig". Nel

1994 la Cea è la prima azienda nel mondo delle saldatrici ad ottenere la certificazione dei prodotti.

Il nuovo secolo è alle porte e la Cea vince un ambito premio, il "Compasso d'Oro" ed espone negli Usa con grandi consensi il suo nuovo prodotto al top: il Rainbow, una saldatrice innovativa del peso contenuto - solo 4 kg - che produce un boom di risultati anche nelle vendite. Nel 2009 le nuove "Digistar" invadono il mercato nell'industria automobilistica dove il marchio lecchese sfonda, ma in quella stagione arriva l'addio al suo fondatore. Così a continuare la storia sono i figli Francesco e Fabio che danno vita alla terza generazione Annettoni. Oggi la Cea saldatrici, come la maggior parte delle aziende del settore, ha ridotto il numero del personale e attualmente in fabbrica trova posto un'ottantina di dipendenti, ma il marchio lecchese dal bollo arancio ha retto alla sfida della globalizzazione.

**Oscar Malugani**



Produzione e collaudi



Una fase del processo

## Deutsche Bank Trimestrale con utili in crescita

### I risultati

Sono risultati, quelli che Deutsche Bank ha conseguito nei primi tre mesi dell'anno, nonostante la pandemia. I risultati della trimestrale del gruppo sono andati oltre le attese degli analisti, chiudendo il primo trimestre con un utile al lordo delle imposte di 206 milioni di euro. L'utile prima delle imposte rettificato registra un incremento di 13 punti rispetto all'anno scorso, attestandosi a 303 milioni di euro. L'utile netto raggiunge invece i 66 milioni di euro, mentre i ricavi crescono del 7%, toccando i 6,4 miliardi di euro.

A determinare questo andamento nel primo trimestre di quest'anno è stata in particolare la crescita dei ricavi nelle attività principali. Soddisfatto il Ceo Christian Sewing. «Nel contesto della crisi attuale abbiamo dimostrato di avere numeri solidi e forti performance a sostegno dei nostri clienti in tutto il core business - ha spiegato -. La gestione conservativa dei bilanci ci permette di navigare nell'ambiente attuale da una posizione di forza come banca leader nell'economia più forte d'Europa».

**C. Doz.**

Coronavirus

La Fase 2 e l'emergenza sanitaria

Letterine all'ospedale

Il grazie dei bimbi di Missaglia dedicato a medici e infermieri

Lettere di affetto e ringraziamenti quelle dei bambini della quarta elementare della scuola di Missaglia, che hanno inviato all'ospedale di Lecco e di Merate per ringraziare i medici e gli infermieri, i lettighieri, gli autisti delle ambulanze, e gli operatori sanitari di

tutte le mansioni. «Tutti i bambini hanno accettato questa mia proposta con tanto entusiasmo e calore con grande cuore e amore per la vita, si sta dedicando anima e corpo contro questa epidemia - racconta l'insegnante Laura Pizzagalli -. Spero

che arrivi il nostro intenso affetto, l'enorme riconoscenza e la grande stima che sentiamo verso di loro. In un momento storico in cui tutte le certezze sono crollate, le parole dei bambini, di coloro che dovranno imparare a vivere in un mondo cambiato, mentre ancora stavano

percorrendo la via "dell'imparare", sono dense di ammirazione nei confronti di persone speciali come medici e infermieri». Da parte dei bambini un grande grazie e la speranza che presto si possa tornare alla normalità. P. SAN.

# Nel Lecchese virus in ritirata Dieci contagiati

**Bollettino.** Trend incoraggiante: erano undici lunedì In regione balzo nel numero dei morti: 222 contro 95

ANTONELLA CRIPPA

Se i contagi accertati dal tampone, comunicati dalla Regione Lombardia, nella nostra provincia continuano a diminuire (dieci, uno in meno della giornata precedente), sono i dati a livello regionale a inquietare. I casi positivi salgono di 500 unità, portando il totale dei contagiati a 79.369, a fronte comunque di un numero di tamponi più che raddoppiato rispetto a martedì (oltre 14mila), ma a far paura è il numero dei decessi, che è aumentato significativamente, 222 contro i 95 di 24 ore prima. Diminuiscono i ricoverati in terapia intensiva, - 29, e gli ospedalizzati (- 122).

Dati in chiaroscuro ma per poter capire se l'allentamento delle misure restrittive stia avendo un effetto rebound sarà necessario aspettare almeno due settimane.

Lettera istituzionali

Intanto, il presidente della Regione **Attilio Fontana** ha scritto una lettera, per la fase 2, al presidente del Consiglio **Giuseppe Conte**. Obiettivo: ribadire le proposte lombarde per evitare il sovraffollamento del trasporto pubblico locale, in previsione della crescente riapertura delle attività.

«Sono tre - ha spiegato Fontana - le necessità evidenziate: evitare il sovraffollamento sui

A Merate

## Spazio verde per i ragazzi autistici

Un progetto per i soggetti autistici che come e più degli altri, in questo periodo di quarantena, stanno soffrendo per la reclusione cui sono costretti. Per regalare loro un po' di svago all'aria aperta, il Comune di Merate, in collaborazione con Retesalute, ha messo a punto un progetto intitolato "Parco aperto a Merate".

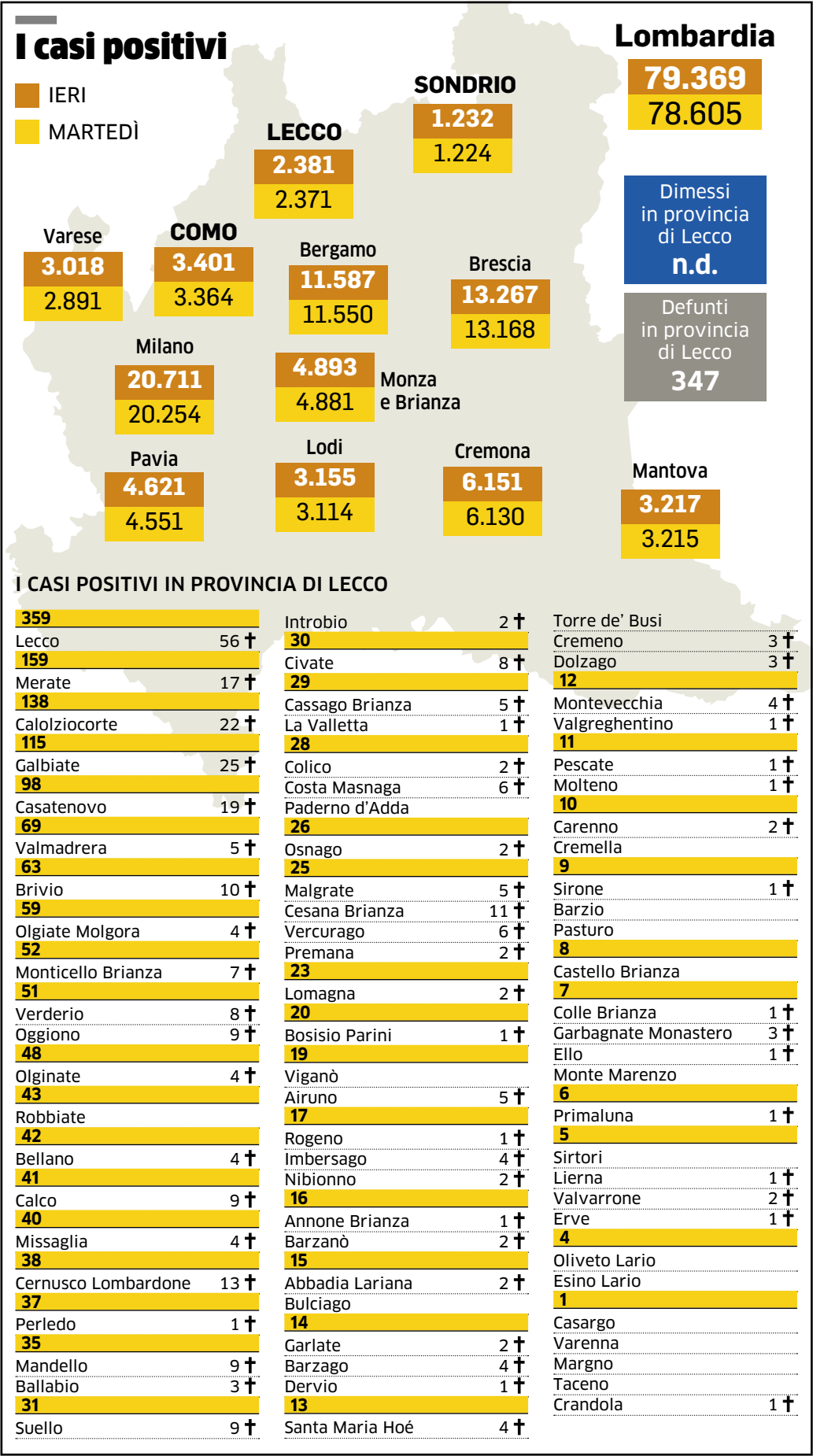
«Gli utenti potenziali ai quali questo progetto di supporto è rivolto - spiega l'assessore al welfare **Franca Maggioni** che l'altra sera ha ottenuto il via libera al progetto da parte della giunta guidata dal sindaco **Massimo Panzeri** - sono poco meno di una ventina. Si tratta di soggetti soprattutto in età scolare e che hanno comportamenti che rientrano nello spettro autistico».

Per garantire loro qualche ora all'aria aperta in mezzo al verde, da domani, venerdì, l'amministrazione ha intenzione di aprire da oggi il parco "L'isola del tesoro" di Villa Confalonieri che sarà a disposizione per tre pomeriggi a settimana, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 15 alle 18. F.A.L.

mezzi di trasporto attraverso il cambiamento degli orari di ingresso negli uffici; garantire controlli efficaci sulla salita nei mezzi pubblici e sul distanziamento tra i viaggiatori e aiutare le famiglie che hanno figli in età scolare. La Lombardia - ha concluso - ha, quindi, ribadito al governo la necessità di insistere con lo smart working. E di potenziare il trasporto su gomma, anche usando i noleggi auto con conducente».

Aggiornamento

Per tornare al nostro territorio, arriva un aggiornamento dal Comune di Casatenovo, firmato congiuntamente dal sindaco **Filippo Galbiati** e dai tre capigruppo **Fabio Crippa**, **Marco Pellegrini** e **Christian Perego**. «La crescita dei casi positivi Covid 19 è lenta in questa settimana anche a Casatenovo; si registrano 97 casi totali e 21 decessi, comprensivi dei casi comunicati nella Rsa Monzini, e 32 soggetti in sorveglianza attiva». La conferenza dei capigruppo di ha deciso di proseguire nel rifornire di mascherine le strutture e i servizi sociali, sociosanitari, i medici di medicina generale di Casatenovo «e in tale occasione programmare una fornitura a esercizi commerciali ed attività produttive artigianali casatesi, anche in considerazione della riapertura delle attività in questa fase».



# Il test: il 9% dei carabinieri è risultato positivo

I controlli

Dati in linea con quelli rilevati sulla popolazione. Più alti sono i positivi tra il personale sanitario

Test sierologici a tappeto per constatare le condizioni di salute degli operatori sanitari e di quelli delle forze dell'ordine.

Li ha disposti la Regione Lombardia - con non poco ritardo - e sono iniziati il 21 aprile. Suscitando una ridda di polemiche negli ospedali della nostra

provincia, dove dallo screening sono stati esclusi gli impiegati amministrativi e tecnici sanitari, nonostante anche tra di loro ci siano stati casi di contagio e ammalati, come non hanno mancato di evidenziare le organizzazioni sindacali di categoria, "snocciolando" i numeri.

Ma se tra i dipendenti dell'Asst di Lecco si sfiora quota 400 contagiati (rilevati dal tampone orofaringeo però), circa il 19% della "popolazione" che gravita attorno ai nosocomi e le strutture sanitarie lecchesi, come evidenziato dagli stessi sindacalisti



I test anche per i militari della caserma di corso Carlo Alberto

nel corso di una recente videoconferenza stampa.

I test sierologici effettuati sui militari dell'Arma del Comando provinciale dei carabinieri di Lecco avrebbero evidenziato una positività agli anticorpi da coronavirus di circa il 9%, personale, che ora sarà sottoposto al tampone per rilevare se sia ancora positivo o se il virus abbia fatto il suo corso, nella maggioranza dei casi in modo asintomatico o con lievi manifestazioni.

Il 9% è in linea con i dati della positività rilevati sulla popola-

zione della nostra regione che è stata sottoposta agli accertamenti, quindi assolutamente in linea con quello registrato ufficialmente.

Resta il punto interrogativo sulle tante, troppe persone che, pur avendo manifestato i sintomi della malattia, in modo più o meno grave, non sono state sottoposte a tampone e ora nemmeno all'esame sierologico, il che - come affermano infettivologi e virologi - non potrà mai darci un quadro preciso e completo di quanti cittadini abbiano contratto il coronavirus. A. CrI.

## **163 lavoratori lombardi tirano un primo sospiro di sollievo**

### **“Le famiglie avranno un’entrata economica che manca da tempo”**

LECCO - E' stata decretata dal ministero del Lavoro la cassa integrazione straordinaria per cessazione aziendale per i **163 dipendenti lombardi** ancora in forza a **Pozzoli Food spa**, con decorrenza dal 1 febbraio 2020 al 31 gennaio 2021.

Negli ultimi anni, l'azienda della Brianza si è ingrandita, arrivando a diciotto punti vendita in regione, tra cui anche quello a Lecco città.

In attesa di conoscere l'esito della [domanda di concordato preventivo](#) presentata dall'azienda il **30 dicembre 2019**, con la speranza che uno o più compratori manifestino il loro interesse ad acquisire i 18 punti vendita a marchio Pozzoli, attualmente tutti chiusi, i 163 lavoratori lombardi possono tirare un primo sospiro di sollievo.

“La cassa integrazione era stata firmata dalle organizzazioni sindacali il **10 marzo scorso** con il ministero e da allora eravamo in attesa del decreto ministeriale che ne ufficializzasse l'approvazione e il conseguente pagamento ai lavoratori da parte dell'Inps - ha fatto sapere la Cgil Como -. Finalmente, il decreto è arrivato e verrà tempestivamente trasmesso all'Inps consentendo alle famiglie di ricevere un'entrata economica che manca da tempo visto che l'ultimo stipendio per la maggior parte di loro è stato quello di gennaio. Confidiamo che il pagamento arrivi il prima possibile e come organizzazioni sindacali ci attiveremo presso le sedi Inps competenti al fine di garantire celermente la cassa integrazione ai lavoratori”.